

# «Concorsi, serve un confronto aperto»

## Italia Nostra scrive al Comune, alla Sat e agli ordini professionali

**TRENTO** Il riferimento è all'annuncio del presidente dell'ordine degli architetti Marco Giovanazzi. Il quale, riflettendo sulla progettazione in quota, aveva anticipato la programmazione di una mostra — in collaborazione con la Sat — per esporre tutti i progetti che hanno partecipato al concorso di progettazione per l'ampliamento del rifugio Pedrotti alla Tosa. Una decisione positiva, secondo Italia Nostra. Che al Comune di Trento chiede di fare lo stesso, «presentando pubblicamente i progetti proposti al concorso per la Barchessa di Palazzo delle Albere». L'invito è contenuto in una lettera firmata dalla presidente di Italia Nostra Manuela Baldracchi e inviata al Comune di Trento (al sindaco Franco Ianeselli e alla assessora all'urbanistica Monica Baggia), alla presidente del-

la Società degli alpinisti tridentini Anna Facchini, all'ordine degli architetti e a quello degli ingegneri. Sotto la lente, dunque, lo strumento del concorso di progettazione e il nodo della partecipazione. «Se il concorso vuole essere, allo stesso tempo, un efficace strumento di selezione dei progetti e un utile momento di crescita culturale — scrive Baldracchi — dovrebbe seguire un percorso il più precocemente e il più costantemente esposto al pubblico dibattito, abbandonando l'anonimato e la riservatezza, ingenuamente mutuati dal codice degli appalti, in favore della pubblicità e della trasparenza». In questo senso, prosegue la presidente, «riteniamo auspicabile una revisione dell'attuale prassi amministrativa, che spesso non contempla nemmeno quella che è la minima



**Presidente**  
Manuela  
Baldracchi  
di Italia Nostra

azione di condivisione con il pubblico dell'esperienza concorsuale, cioè l'esposizione dei progetti partecipanti. Crediamo che perlomeno la pubblica esposizione, presentazione e discussione dei progetti presentati ai concorsi, sia per il giusto riconoscimento del lavoro dei partecipanti, sia per promuovere una riflessione sui temi individuati dal bando, che per la loro stessa natura contengono sempre rilevanti elementi d'interesse».

La richiesta è quindi di «prevedere nei bandi la pubblicazione dei progetti e di promuovere un confronto aperto», considerando «la pubblicazione dei progetti presentati come una clausola essenziale per la partecipazione» degli iscritti agli ordini.

**Ma. Gio.**